

# Rapporto di minoranza

numero	data	competenza
<b>7754 R2</b>	17 novembre 2022	DIPARTIMENTO DELLA SANITÀ E DELLA SOCIALITÀ

## **della Commissione sanità e sicurezza sociale sulla mozione 13 marzo 2019 presentata da Raoul Ghisletta e cofirmatari per il Gruppo PS “Per uno studio sul fenomeno delle molestie sessuali ed aggressioni subite dal personale sociosanitario”**

**(v. messaggio 26 maggio 2021 n. 7754)**

### **1. MOZIONE E MESSAGGIO GOVERNATIVO**

La mozione n. 1383 *"Per uno studio sul fenomeno delle molestie sessuali e aggressioni subite dal personale sociosanitario"* del 13 marzo 2019 chiede al Consiglio di Stato di commissionare uno studio sul fenomeno delle molestie sessuali e aggressioni (verbali e fisiche) subite dal personale sociosanitario in Ticino da parte dei pazienti/utenti, sia in ambito pubblico, sia in ambito sussidiato, sia in ambito privato. Lo studio dovrà anche sviluppare delle proposte di soluzione per prevenire e affrontare meglio i problemi. La mozione è stata presentata dal gruppo PS ed è corredata dalle firme di Raoul Ghisletta - Bang - Corti - Durisch - Garobbio - La Mantia - Lepori - Lurati Grassi - Pugno Ghirlanda.

Il giornale *"20 Minuti"* e il portale *TIO.CH* (del 7 e 13 marzo 2019) hanno evidenziato l'esistenza del problema delle molestie sessuali di cui è vittima il personale sociosanitario (in gran parte femminile) da parte di pazienti e utenti anche in Svizzera. L'Associazione svizzera delle infermiere/infermieri e i sindacati del settore sociosanitario hanno confermato l'esistenza della problematica. Purtroppo il fenomeno non emerge a sufficienza per diverse ragioni (pesantezza e difficoltà della procedura di denuncia, difficoltà di portare le prove, minimizzazione dei problemi, ecc.). Alle molestie sessuali va aggiunto il problema delle aggressioni verbali e fisiche subite dal personale, in particolare in ambito sociopsichiatrico.

Le molestie sessuali e le aggressioni verbali/fisiche possono anche portare, se non gestiti adeguatamente, a malattie e abbandono del posto di lavoro e/o della professione da parte del personale sociosanitario. Il che è assolutamente in contrasto con la volontà più volte espressa dalla politica e, ci sembra, anche con le preoccupazioni della popolazione ticinese.

Il messaggio n. 7754 del 20.11.2019 sintetizza i contenuti dello *Swiss Nursing Homes Human Resources Project (SHURP)*, *Rapporto finale sull'indagine del personale infermieristico e assistenziale nelle case per anziani svizzere* (Università di Basilea, ottobre 2013): *«In uno studio del 2013 a livello nazionale sul personale sociosanitario negli istituti per anziani in Svizzera, è stata sondata la diffusione e la tipologia dei comportamenti aggressivi nei confronti del personale. Lo studio ha rilevato che le più diffuse sono le aggressioni verbali (23.3% del personale sociosanitario ne è stato vittima), seguite da quelle fisiche (10.3% del personale) e da quelle a sfondo sessuale (2.4%). Lo studio ha peraltro anche evidenziato che i comportamenti aggressivi non sono indirizzati solo al*

personale, ma anche ad altri residenti. Fra i risultati dello studio merita attenzione il fatto che tali comportamenti aggressivi sono meno frequenti negli istituti più piccoli rispetto a quelli medi e grandi, e che vanno spesso ascritti a persone affette da demenza. Fra le diverse regioni linguistiche, nella Svizzera di lingua italiana il comportamento sessualmente aggressivo verso il personale è più frequente (5.6%, contro il 2.4% nella media di tutte le regioni linguistiche)».

Il messaggio n. 7754 invita a respingere la mozione; il rapporto di maggioranza a ritenerla evasa: in entrambi i casi non si dà seguito alla richiesta della mozione.

## 2. PERCHÉ IL MESSAGGIO È INSUFFICIENTE

### 2.1 Molestie sessuali percentualmente doppie nelle case anziani della Svizzera italiana

Il citato *Swiss Nursing Homes Human Resources Project (SHURP)*, *Rapporto finale sull'indagine del personale infermieristico e assistenziale nelle case per anziani svizzere* (risalente a dieci anni fa, al 2013 per l'esattezza) **conclude che molestie sessuali nella Svizzera italiana sono percentualmente più del doppio che nelle altre regioni linguistiche**. Si tratta di una spia settoriale che il problema regionale è più acuto che a livello nazionale, ma il messaggio governativo sorvola e non ritiene necessario approfondire. Affermare come fa il messaggio governativo n. 7754 nelle sue conclusioni che la situazione in Ticino è come quella del Cantone Vaud è arbitrario e anche contraddittorio.

### 2.2 Aggressioni verbali e fisiche raddoppiate negli ospedali!

La mozione del 2019 oltre all'aspetto delle aggressioni sessuali tratta quello della violenza verbale e fisica sul personale sociosanitario. Dopo il 2019 è arrivata la pandemia... e **il problema delle aggressioni verbali e fisiche nei confronti del personale sociosanitario a partire dagli anni della pandemia appare chiaramente in netto aumento in tutta la Svizzera nel settore ospedaliero**.

L'aumento è denunciato da tre professionisti dell'Ospedale universitario di Zurigo (USZ) – Maximilian Grob (aggiunto capo del servizio di sicurezza USZ, Carmen Vonmont, infermiera esperta del Pronto soccorso USZ e Ariane Kaufmann, medico del Pronto soccorso USZ – in un'intervista al *Blick* apparsa il 23.8.2022 (*Les patients agressent de plus en plus souvent le personnel soignant*), che indicano **una crescita del 120% dei casi nel 2021 rispetto al 2020**. Conferme dell'allarmante tendenza arrivano da Robert Sieber, medico responsabile del Pronto soccorso dell'Ospedale di San Gallo e anche dall'Inselspital di Berna. Secondo Dirk Richter, professore della Berner Fachhochschule Gesundheit, in realtà mancano dei dati nazionali cronologici precisi sul fenomeno, anche perché il problema è stato lungamente negletto negli ospedali acuti, mentre è noto da tempo in ambito di cliniche psichiatriche. In ogni caso oggi, questo deprecabile fenomeno di violenza, che si aggiunge al problema della crescita del carico di lavoro per il personale sociosanitario, è **una delle principali cause dell'abbondanza della professione sanitaria**, indica l'avvocato Pierre-André Wagner dell'Associazione svizzera infermiere e infermieri (ASI/SBK).

Anche i portavoce dei tre ospedali della Svizzera romanda (Friburgo, Ginevra e Losanna) e quello di Berna segnalano l'aumento della violenza contro il personale sanitario in

interviste apparse il 27 gennaio 2022 in *20min.ch/fr* (“La violence contre le personnel soignant augmente”), riferendosi agli anni 2021 e 2020.

### 2.3 L'allarme dei rappresentanti sindacali ticinesi del settore sociosanitario

Non solamente i vertici nazionali dell'Associazione svizzera delle infermiere e degli infermieri sono preoccupati. Anche i rappresentanti sindacali ticinesi del settore sociosanitario lo sono. «*Purtroppo l'impressione è che la situazione in Ticino sia molto problematica, che i risultati ottenuti sinora per contrastare il fenomeno siano tutto sommati insufficienti e che non vi sia abbastanza coinvolgimento dei rappresentanti del personale presenti nelle realtà socio sanitarie*» indicano al Governo sette responsabili sindacali attivi nel settore sociosanitario, chiedendo che quest'ultimo faccia uno studio cantonale per delineare i contorni del problema nei vari settori sociosanitari ticinesi e adotti misure specifiche. Richiesta pubblicamente sottoscritta nel dicembre 2019 da Stefano Bezzolato Pirola (presidente VPOD personale case anziani), Mauro Mantovani (presidente VPOD operatori servizi a domicilio), Lucio Negri (presidente VPOD lavoratori istituzioni sociali), Michela Pedersini (presidente VPOD personale ospedali EOC), Monica Vanotti (presidente VPOD personale cliniche private), Viviana Varisto (presidente VPOD operatori OSC) e Valentino Garrafa (presidente Commissione del personale OSC).

## 3. CONCLUSIONI

Come abbiamo illustrato nel capitolo precedente vi sono:

- indicazioni che il fenomeno delle molestie sessuali ai danni del personale sociosanitario sia più marcato nella Svizzera italiana rispetto al resto della Svizzera;
- indicazioni che le aggressioni verbali e fisiche contro il personale sociosanitario in Svizzera siano aumentate di molto durante la pandemia;
- richieste chiare dei rappresentanti VPOD del settore sociosanitario ticinese per un intervento cantonale mirato e deciso;
- l'indicazione della necessità di agire su una causa importante dell'abbandono professionale da parte del personale sociosanitario da parte dell'Associazione svizzera delle infermiere e degli infermieri.

Alla luce di quanto precede il presente rapporto accoglie la mozione ai sensi delle presenti conclusioni, che precisano come sia fondamentale **disporre finalmente di una visione precisa sulle molestie sessuali e sulle aggressioni verbali e fisiche ai danni del personale sociosanitario in Ticino, che sia articolata sui seguenti settori:**

- **strutture e servizi sociopsichiatrici**
- **strutture ospedaliere e servizi ambulanze**
- **case anziani e centri diurni**
- **servizi assistenza e cure a domicilio e servizi d'appoggio**
- **strutture socioeducative e d'intervento sulle dipendenze.**

Ricordiamo che l'approccio settoriale si applica in ogni ambito lavorativo per garantire la sicurezza delle collaboratrici e dei collaboratori al lavoro.

**Partendo dai risultati scaturiti nei cinque settori lo studio dovrà proporre l'attuazione di soluzioni settoriali concrete, che siano atte a combattere efficacemente il deprecabile fenomeno delle molestie sessuali e delle aggressioni verbali/fisiche subite dal personale sociosanitario.**

E ovviamente il tutto dovrà prevedere anche un monitoraggio nel tempo dell'evoluzione delle situazioni settoriali, per poter valutare l'efficacia di quanto intrapreso.

Per la minoranza della Commissione sanità e sicurezza sociale:

Raoul Ghisletta, relatore  
Crivelli Barella - Forini - Riget